Anno II - n°3 - 05/2016

Marana tha Vieni Signore Gesù

Chiesa Cristiana Evangelica Pentecostale ADI di Rho - www.adirho.org

"E i discepoli, vedendolo camminare sul mare, si turbarono e dissero: «È un fantasma!» E dalla paura gridarono"

(Matteo 14:26)

Paura e tempestività

Molto spesso la paura scaturisce dalla percezione del pericolo reale o presupposto. Questa intensa emozione porta l'uomo a vivere, con disagio o addirittura con angoscia tutto ciò che gli accade. Ci sono momenti e circostanze della vita in cui la paura si manifesta al punto da far soffrire. Questo male così grande può rovinare le immense benedizioni che Dio ha in serbo per i suoi figli.

Perfino i discepoli di Gesù, nonostante avessero visto i grandi miracoli compiuti dal loro Maestro, gridarono dalla paura. In questo episodio il Signore diede ai suoi discepoli il comando di precederlo sull'altra riva.

Mentre i discepoli erano in viaggio si imbatterono in una violenta tempesta. E come se tutto ciò non bastasse, si aggiunse alla difficoltà del momento una figura in lontananza che si avvicinava, ma a quei discepoli terrorizzati Gesù rispose con tempestività. Infatti al loro grido d'angoscia subito Gesù parlò loro e quando uno dei discepoli iniziò a lottare per sconfiggere le sue paure subito Gesù stese la mano e l'afferró.

Non temere: nella tua angoscia grida a Dio ed Egli ti verrà in aiuto.

(Fratello Pasquale Colucci)

Non temere la fornace

(Daniele 3:17)

"Il nostro Dio ha il potere di salvarci
e ci libererà dal fuoco della fornace ardente"

"Carissimi, non vi stupite per l'incendio che divampa in mezzo a voi per provarvi, come se vi accadesse qualcosa di strano" (*1 Pietro 4:12*).

Dalle parole dell'apostolo Pietro, si può comprendere che non si deve cadere nella trappola dello sconforto e dello spavento quando ci si trova nella fornace delle prove e delle difficoltà; al contrario è giusto continuare ad avere piena fiducia in Dio. Infatti questi momenti della vita sono permessi dal Signore, al quale, però, sono anche completamente sottoposti. Inoltre, ciò accade affinché vengano bruciati o purificati quei legami materiali e spirituali che non sono buoni per i credenti, affinché si possa essere modellati per mezzo del fuoco, senza che un solo capello venga bruciato.

Come per i tre amici di Daniele, oggi la chiamata resta quella di non prostrarsi davanti alle statue dei problemi e delle tentazioni: non serve abbattersi, poiché se Gesù abita nel cuore di un credente, allora Egli cammina anche in mezzo alle fiamme insieme a lui e ad ogni membro della sua chiesa. Questi tre giovani potevano veramente rispondere con franchezza al loro provocatore, poiché la loro testimonianza dimostrava quanto la loro comunione con Dio fosse intima e profonda. Il rapporto che questi ragazzi avevano con il proprio Signore si alimentava giorno dopo giorno e ciò è dimostrato dall'amore e il piacere che provavano nel lasciarsi guidare in ogni passo di fede.

Cristo domanda a tutti di conoscerlo di più, poiché la sua rinnovata rivelazione produce maggiore fiducia in Lui. Se nella fornace c'è il Signore, non c'è alcuna ragione per scoraggiarsi. Nonostante il fuoco sembri così dannoso e pericoloso, Dio conosce e ha già pianificato la via d'uscita.

La soluzione ad ogni tipo di problema ha solo un nome: Cristo Gesù.

Bisogna imparare solo a lasciare le proprie ansie ed i propri pesi ai piedi del trono della sua grazia, dov'è possibile trovare un reale ristoro ed una pace duratura.

(Sorella Valentina Valerio)

?! Le Ansie e le Paure da Combattere

Quale deve essere l'atteggiamento del credente di fronte ai problemi?

Nel nostro cuore e nei nostri pensieri si annidano alcuni sentimenti come ansie, paure e scoraggiamenti che possiamo tranquillamente affermare essere parte della nostra natura umana. Spesso, quando questi sentimenti emergono, i timori aumentano perché ci sentiamo accusati dal nemico che continua a sussurrarci "Non vali niente", "Non hai abbastanza fede!" e nel momento in cui accettiamo queste accuse come vere, allora le ansie prendono piede ed aumentano.

Ma non deve essere così!

Il Signore Gesù non ci condanna: Egli conosce perfettamente la nostra natura debole. Davide esclama "Paura e tremito mi invadono e sono preso dal panico" *(Sl 55:5)*, ma poi trova la forza e la fiducia nel suo Dio scrivendo, qualche verso dopo, "Getta sul Signore il tuo affanno, Egli ti sosterrà"; perciò Gesù ci soccorre chiedendoci, proprio in quei momenti, di appoggiarci su di Lui e di porre fiducia nella Sua parola: "Il vostro cuore non sia turbato, abbiate fede in Dio e anche in me" *(Gv 14:1)*.

È questa, quindi, la giusta reazione del credente: "Nel giorno della paura io confido in Te" *(Sl 53:1)*.

Isaia dichiara che nella calma e nella fiducia Egli sarà la nostra forza, perciò dobbiamo, con la forza di Dio, cambiare i nostri pensieri che nelle difficoltà ci fanno pensare al peggio e riempire la nostra mente "…di ciò che è vero, di tutte le cose onorevoli, tutte le cose giuste, tutte le cose pure, tutte le cose amabili, le cose di buona fama, quelle di cui è qualche virtù o qualche lode…" *(Fi 8:4)* affinché siano oggetto dei nostri pensieri; solo allora i sentimenti cambieranno e potremo proclamare: "Se un esercito si accampasse il mio cuore non avrebbe paura, se infuriasse la battaglia contro di me anche allora sarei fiducioso" *(Sl 27:3)* e si adempirà una delle tante promesse che il Signore Gesù ci ha fatto: "Quando ti coricherai non avrai paura, starai a letto e il tuo sonno sarà dolce" *(Pr 3:24)*.

Dio ci benedica.

(Pastore Michele Motolese)

Pace a tutti, sono nata e cresciuta in una famiglia cattolica, dalla quale ho ricevuto dei sani insegnamenti. Nei miei genitori trovavo tutto e sapevo che in caso di necessità il loro aiuto non sarebbe mancato. Crescendo iniziavo a sentire che mi mancava qualcosa. Ringrazio Dio per come attraverso mia zia e mia mamma che mi hanno parlato del grande amore di Gesù, Egli si è fatto conoscere ed ora è il tutto della nostra vita.

Non bastava che il mio sguardo fosse sempre rivolto a Gesù, dovevo aprire completamente a Lui il mio cuore.

Feci il battesimo in acqua, come Gesù ci ha insegnato e, da quel giorno, insieme alla mia famiglia, ho iniziato a servire il Signore e a Lui solo, a Gesù, l'unigenito Figlio di Dio, voglio dare l'onore, la gloria, la lode e tutta la mia riconoscenza. Dio ci benedica.

Testimonianza della sorella ***Rosanna Matteo***

APPUNTAMENTI

Domenica
8 Maggio
ore 13:00

Agape con la comunità di Michelino

Domenica
22 Maggio
ore 10:30

Chiusura Scuola Domenicale

Sabato
28 Maggio
ore 17:00

Evangelizzazione in piazza

Domenica
22 Maggio
ore 13:00

Uscita Scuola Domenicale